

Camelot Café, non un semplice bar

Spazio gestito da disabili all'interno del Parco Bassani



Non un semplice bar, ma molto di più. Il Camelot Café, che aprirà ufficialmente al pubblico nel pomeriggio di sabato 7 maggio (dalle 15.30), vuole essere un luogo accogliente ed attrezzato all'interno del Parco Bassani di Ferrara, aperto tutto l'anno ad iniziative artistiche e culturali. L'aspetto che lo renderà unico nel suo genere sarà però il coinvolgimento attivo di giovani diversamente abili nella sua gestione quotidiana.

L'iniziativa, presentata nella sede di Legacoop Ferrara, è stata resa possibile grazie ad una collaborazione tra la Cooperativa Sociale Camelot, proprietaria dell'esercizio, e l'Associazione Lo Specchio, che riunisce genitori con figli diversamente abili.

Al progetto hanno contribuito anche Comune e Provincia di Ferrara. Una rete di diverse associazioni, tra le quali Arci, Arciragazzi e Uisp, curerà invece le varie iniziative che troveranno ospitalità nel locale nel corso dell'anno.

La soddisfazione è evidente nelle parole di Andrea Benini, presidente di Legacoop Ferrara, durante il saluto di presentazione. "Questa iniziativa dimostra come la cooperazione tra istituzioni e volontariato possa creare nuove opportunità. Inoltre – ha proseguito – diventerà possibile offrire a tutti più servizi senza costi aggiuntivi per la collettività".

Sulla stessa linea le parole di Anna Baldoni, presidente della Cooperativa Sociale Camelot. "Si tratta di un importante progetto sociale – ha affermato -, che metterà in pratica il principio di sussidiarietà. La collaborazione con l'Associazione Lo Specchio è stata fondamentale, così come è stato importante il dialogo con Comune e Provincia. Con questi presupposti vogliamo fare da propulsore per nuove idee e iniziative, dando opportunità di occupazione anche a chi si trova in difficoltà".

Proprio sui giovani diversamente abili si è soffermata Maria Teresa Graziani, dell'Associazione Lo Specchio. "Noi crediamo che i nostri figli possano accedere a ogni attività lavorativa o sportiva – ha dichiarato -, ovviamente con un supporto. Questa iniziativa ci ha anche fatto capire come soltanto lavorando in rete si possano cambiare le cose.

Un altro aspetto importante – ha continuato – è stato poi quello di dare un'opportunità a tutti coloro che credono nel nostro progetto, anche se non fanno parte della nostra associazione. Per questo ringraziamo le istituzioni, che hanno messo a disposizione delle borse lavoro per i ragazzi desiderosi di dare il loro contributo all'iniziativa. In questo modo vedranno effettivamente riconosciuto il loro impegno".

Per le istituzioni erano presenti Chiara Sapigni, assessore comunale con delega ai alle Politiche socio-sanitarie, e Caterina Ferri, assessore provinciale alle Politiche e ai servizi per il lavoro.

Sapigni ha sottolineato "la buona riuscita dell'iniziativa e la risposta positiva di tante associazioni" mentre Ferri ha voluto ricordare come "grazie ai contributi per 60mila Euro provenienti dal Fondo Sociale Europeo sarà possibile dare ai ragazzi che lavoreranno per questo progetto una grande opportunità di inserimento lavorativo e di qualificazione professionale".